

## LA SPIAGGIA

da *Gli strumenti umani* (1965)

“Sono andati via tutti -  
Blaterava la voce dentro il ricevitore.  
E poi, saputa<sup>1</sup>: - Non torneranno più –

Ma oggi<sup>2</sup>  
su questo tratto di spiaggia mai prima visitato  
quelle toppe<sup>3</sup> solari... Segnali  
di loro che partiti non erano affatto?  
E zitti quelli al tuo voltarti, come niente fosse.

I morti non è quel che di giorno  
in giorno va sprecato, ma quelle  
toppe di inesistenza, calce o cenere  
pronte a farsi movimento e luce.<sup>4</sup>  
Non  
dubitare, - m'investe della sua forza il mare  
- “parleranno.”

---

<sup>1</sup> *saputa*: presuntuosa.

<sup>2</sup> *Ma oggi*: dalla telefonata di cui si parla all'inizio è passato del tempo. Le macchie solari appaiono al poeta come segnali degli amici partiti, ma anche morti.

<sup>3</sup> *toppe* : macchie.

<sup>4</sup> *I morti...movimento e luce*: I morti non sono ciò che di giorno in giorno va sprecato, ma sono quelle macchie di non esistenza, simili a calce o cenere, pronte a trasformarsi in luce.